



# La voce

Premio Nacional de Periodismo

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 65

Caracas, martedì 14 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

## Va bene così...



(Servizio a pagina 6)

### IMMIGRAZIONE

## Boom di partenze, accoglienza al collasso

(Servizio a pagina 6)

### BILANCI E RIFORME

## L'Unione Europea promuove l'Italia

(Servizio a pagina 7)

### STRAGE SFIORATA

## Crollo in scuola elementare: feriti due alunni e una maestra

(Servizio a pagina 7)

Il ministro degli Esteri Gentiloni: "La durezza dei toni usati dalla Turchia non mi pare giustificata"

# Papa: "Fu genocidio" Ankara contro Francesco

Il Santo Padre domenica aveva accusato la Turchia di genocidio contro gli armeni. La Turchia richiama l'ambasciatore in Vaticano: scoppia la prima crisi diplomatica del pontificato di Francesco

ROMA - Il Papa usa la parola "genocidio" per definire il massacro degli armeni di cento anni fa compiuto dall'impero ottomano. Le sue parole, pronunciate nella solenne messa in San Pietro per il centenario del "martirio" armeno, irritano fortemente le autorità turche, che ad Ankara convocano immediatamente il nunzio apostolico per esprimere il loro "disappunto". Il ministro degli Esteri turco, Mevlut Cavusoglu, ha attaccato la posizione di Bergoglio perché "il genocidio rientra in un preciso concetto giuridico mentre per Ankara i massacri degli armeni sotto l'Impero ottomano furono la conseguenza di una situazione di conflitto in cui morirono anche musulmani". In una nota, l'ambasciata turca presso la Santa Sede ha catalogato le parole di Francesco come "calunnia". Per il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, la reazione di Ankara appare sproporzionata. "La durezza dei toni usati dalla Turchia non mi pare giustificata, tenendo conto che una quindicina di anni fa Giovanni Paolo II aveva espresso valutazioni analoghe".

(Servizio a pagina 3)

### ANALISI - VENEZUELA

## La "Cumbre de las América", l'inizio di una svolta in America Latina?



(Servizio a pagina 2)

### VENEZUELA

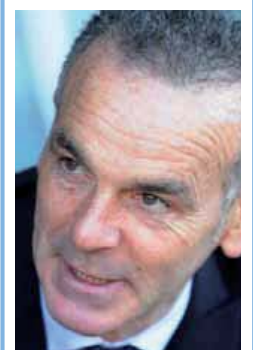
## Lagos, Frei e Piñera solidali con López e Ledezma



CARACAS - Gli ex capi di Stato cileni Eduardo Frei, Ricardo Lagos e Sebastian Piñera hanno espresso la propria solidarietà al leader di Voluntad Popular, Leopoldo López, e all'ex Sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma. Lilian Tintori e Mitzy Capriles, mogli degli esponenti politici rinchiusi nel carcere di Ramo Verde, sono state ricevute da Ricardo Lagos che ha sottolineato quanto sia necessario il dialogo in Venezuela. Per Lagos la soluzione alla crisi venezuelana solo potrà essere politica. E ha esortato il presidente Maduro a permettere la visita della Croce Rossa ai politici in prigione. - Anche Pinochet - ha detto l'ex capo di Stato - permise che i prigionieri politici fossero visitati dalla Croce Rossa. Ed intanto il presidente Maduro è tornato ieri in Venezuela dopo aver partecipato alla "Cumbre di Panama". - Il capo dello Stato - ha affermato il presidente del Parlamento, Diosdado Cabello - non è andato a Panama a difendere il "chavismo" ma a difendere tutti i venezuelani. Minacce di questo genere - ha detto riferendosi alle sanzioni decise dagli Stati Uniti contro alcuni funzionari del governo - sono estremamente gravi.

(Servizio a pagina 5)

### NELLO SPORT



Serie A,  
la Lazio vola:  
tutti pazzi per Pioli

### CAMPAGNA ELETTORALE USA 2016

## Marco Rubio: "Hillary è il passato"

(Servizio a pagina 9)

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas  
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Travolto dagli avvenimenti che hanno caratterizzato la “Cumbre”, il presidente Maduro ha interpretato suo malgrado un ruolo marginale. Le sue proteste sono cadute nel vuoto, le sue rimostranze, gridate ai quattro venti, sono rimaste inascoltate



## La “Cumbre de las Américas”, l’inizio di una svolta in America Latina?

Mauro Bafile

Il momento appropriato; quello giusto per scrivere una pagina di storia. A Panama, nella “Cumbre de las Américas”, il presidente nordamericano, Barack Obama, e il leader cubano, Raúl Castro, hanno dato lezione di pragmatismo. E dimostrato che si resta nella storia quando si ha il senso dell’opportunità, il fiuto politico e, innanzitutto, il coraggio di cambiare. Obama, nel suo discorso all’assise continentale, ha sostenuto che bisogna sapere archiviare i vecchi schemi quando la realtà dimostra che non hanno funzionato. Ha invitato ad abbandonare le ideologie, in un mondo in costante evoluzione. E, quindi, esortato a intraprendere un nuovo viaggio alla ricerca di fonti alternative di sviluppo energetico e di una maggiore equità sociale. Insomma, l’appello è a sconfiggere la povertà. Ha anche ammesso che gli Stati Uniti, in passato, hanno commesso errori ed ha chiesto di voltare pagina. Castro, dal canto suo, ha difeso la “rivoluzione cubana” e ha colto l’occasione per togliersi qualche sassolino, anzi macigno, dalla scarpa. Nel suo di-

scorso ha rivendicato le conquiste sociali del “socialismo”, ma l’ha fatto senza evocare quel vocabolario “pseudo-rivoluzionario” ormai in disuso ma ancora tanto caro ad alcuni capi di Stato dei nostri giorni. Castro ha impiegato la stessa retorica con la quale il fratello maggiore, in passato, infiammava gli animi dei giovani e alimentava l’illusione di una società più giusta, più libera e meno povera. Come Obama, si è detto disponibile a lasciarsi alle spalle vecchie incomprensioni e reciproche diffidenze per avviare una nuova stagione nella relazione tra i due Paesi.

L’incontro storico tra i due leader e la simbolica stretta di mano tra il primo presidente nero degli Stati Uniti e l’ultimo dei fratelli Castro che, se vero quando pubblicato dalle agenzie di stampa, “consegnerebbe il testimone” nel 2018, rappresenta una svolta storica nelle relazioni non solo tra i due Paesi ma anche tra due emisferi dello stesso continente. E il sorgere di una nuova primavera; il ritorno degli Stati Uniti nello scenario latinoamericano. Ma non

più come potenza egemonica e imperialista. E’ un ritorno che coincide con le difficoltà economiche di Russia e Cina che, fino a ieri, rappresentavano una minaccia per il primato degli Stati Uniti in America Latina.

In questo contesto, il presidente Maduro, travolto dagli avvenimenti che hanno caratterizzato la “Cumbre”, ha interpretato suo malgrado un ruolo marginale. Le sue proteste sono cadute nel vuoto, le sue esigenze inascoltate e trasformate in materiale utile solo per i numerosi mass-media dello Stato o “filo-chavisti” al seguito della comitiva presidenziale. Il consenso è venuto dai soliti capi di Stato che non hanno potuto farne a meno per un’evidente ragione di opportunità economica.

Nell’incontro informale, al quale il presidente Obama non ha voluto sottrarsi, sono stati ribaditi i concetti già espressi dai portavoce del Dipartimento di Stato e dalla Casa Bianca. Insomma, il Venezuela non rappresenta una minaccia per gli Stati Uniti che, comunque, sono preoccupati per la deriva autoritaria

del governo, le violente repressioni, i politici in prigione e le costanti violazioni dei Diritti Umani.

Il presidente Maduro, assediato da una crisi economica sempre più acuta, corre il rischio oggi di restare isolato nell’ambito internazionale; rischio che non ha mai rappresentato un pericolo per l’estinto presidente Chávez perché nessuno, oltre frontiera, ha mai messo in dubbio il suo carisma. La svolta diplomatica di Cuba, avvenuta a insaputa della “Casa Amarilla” e del governo “chavista”, ha posto il presidente Maduro nell’incomoda situazione di difendere posizioni ideologiche alle quali il governo dell’isola caraibica, molto pragmatico, non crede più da anni. Ed oggi, il timore di una débâcle elettorale e lo spettro del default condizionano le sue decisioni.

La crisi economica ormai si abbatte, come un uragano, su tutte le classi sociali e il malcontento serpeggia anche tra coloro che fino a qualche mese fa difendevano le politiche del governo Maduro. E sono sempre di più quelli che pensano che sia assolutamente vero

quanto afferma il premier spagnolo Felipe González: il Venezuela ha sperperato 800 miliardi di dollari nel costruire l’illusione di benessere; un’illusione attraverso la quale il governo ha potuto limitare le libertà ed approvare quei provvedimenti che oggi soffocano tutti i venezuelani, senza eccezione.

La recente decisione di ridurre ulteriormente la quantità di valuta assegnata a chi si reca all’estero per ragioni di lavoro o semplicemente in vacanza, illustra meglio di ogni altra cosa quanto acuta sia la crisi. Correggere gli squilibri provocati dal controllo dei cambi attraverso controlli ancora più ferrei, ha solamente un effetto: minor libertà per i venezuelani e una evidente perdita della qualità di vita.

Fermo restando che alcuni ammortizzatori sociali erano indispensabili, e oggi lo sono ancor di più, e che alcuni controlli transitori, come anche quello dei cambi, erano necessari, è evidente che l’economia venezuelana soffre oggi le conseguenze di inutili sperperi e di un’eccessiva solidarietà continentale. Un colpo di timone è ne-

cessario. E’ imposto dalla realtà dei fatti. I controlli transitori – leggasi, dei prezzi, dei cambi, della produzione – prolungatisi oltre il necessario, hanno ottenuto l’effetto contrario. Ovvero, lungi dal correggere gli squilibri hanno aggravato quelli esistenti e ne hanno creati altri.

Il malcontento, che comincia a covare anche negli strati più umili della popolazione – tradizionalmente sacche elettorali del chavismo –, rappresenta un’arma a doppio taglio per l’Opposizione. Questa, mai come oggi, è stata ad un passo dal trionfo elettorale. La conquista della maggioranza in Parlamento è una grossa responsabilità. E l’opposizione dovrà amministrarla con saggezza. In altre parole, dovrà essere capace di archiviare vecchi rancori e voglia di rivincita, approvare nuove leggi per riscattare l’economia del paese e correggere quelle che ne ostacolano la crescita equilibrata. Tutto, senza sopprimere quegli ammortizzatori sociali che rappresentano per le classi meno abbienti una conquista sociale e la garanzia di una migliore qualità di vita.

## TURCHIA

## La crisi con il Vaticano complica le relazioni con l'Unione Europea

ANKARA - Ad Ankara nessuno ieri ha cercato di arginare critiche e accuse a ruota libera a Papa Francesco per le sue parole sul "genocidio armeno": la crisi con il Vaticano sembra capitare come il cacio sui maccheroni nella campagna per le cruciali politiche di giugno del presidente islamico Recep Tayyip Erdogan. I sondaggi danno il suo partito Akp in forte calo, con parte degli elettori in fuga verso i curdi del Hdp e soprattutto i nazionalisti del Mhp. La crisi con il Papa, sul tema ultranazionalista della negazione del genocidio, può riportare indietro molti elettori tentati dall'opposizione nazionalista. Così in molti si sono scagliati contro il Papa.

Il premier Ahmet Davutoglu e il ministro degli esteri Mevlut Cavusoglu hanno definito "inaccettabili" le sue parole, il Gran Mufti Mehmet Gormez lo ha accusato di essere influenzato da "lobby e ditte di relazioni pubbliche". Il ministro per gli affari europei Volkan Bekir è sceso sul personale, sostenendo che Bergoglio ha parlato così perché argentino. Un paese, quello sudamericano, ha tenuto a precisare, "che ha accolto i nazisti" e nel quale "la diaspora armena è dominante nel mondo della stampa e degli affari". La stampa governativa non ha avuto remore nell'attaccare il leader spirituale mondiale dei cattolici, definito da Takvim a tutta prima pagina un "Papagan", un "Pappagallo" che ripeterebbe supinamente le "bugie" armene. E la Turchia non esclude, ha detto Cavusoglu, "nuove misure" contro il Vaticano dopo il richiamo dell'ambasciatore presso la Santa Sede Mehmet Pacaci.

Oltre all'impatto sulla campagna per le politiche - vitali per Erdogan che spera in caso di vittoria di imporre una superpresidenza cambiando la costituzione, ma che in caso di sconfitta potrebbe portare al governo l'opposizione e riavviare le inchieste sulla corruzione ai vertici del regime islamico - la crisi con il Vaticano potrebbe averne uno negativo per le relazioni tra Ankara e la Ue. Nell'ambito dello status della Turchia di candidato all'ingresso nella Ue, la "normalizzazione" dei rapporti tra Turchia e Armenia è "particolarmente importante" ed è "una questione che viene regolarmente valutata" nei rapporti sull'avanzamento della candidatura di Ankara, ha ricordato ieri la portavoce dell'alto rappresentante Ue, Federica Mogherini. Il leader della Lega Matteo Salvini ha tuonato che "la Turchia è indegna di entrare in Europa" e ha chiesto la chiusura del negoziato per l'adesione di Ankara. E forse per Ankara, dietro alle scintille con il Vaticano, si nasconde un messaggio destinato ad altri. Più esattamente a Barack Obama. Ankara vuole evitare ad ogni costo un riconoscimento americano del genocidio, che avrebbe effetti non solo politici ma anche economici, in quanto potrebbe riaprire la questione degli indennizzi miliardari per gli espropri subiti dagli armeni. Il timore è che anche Obama in occasione del centenario il 24 aprile dell'inizio dei massacri pronunci la parola maledetta, "genocidio". L'analista Murat Yetkin ricorda che per evitare crisi con Ankara Obama finora ha usato il termine armeno "Meds Yeghern" ("Grande Calamità"). Ma al termine dell'ultimo mandato, il presidente Usa sembra voler fare i conti con la storia. Ha avviato processi di normalizzazione con Iran e Cuba. "Questo prevede anche, si chiede Yetkin, chiamare Genocidio la Calamità del 1915, incurante delle conseguenze politiche?"

*Primo scontro diplomatico nella storia del pontificato di Francesco. La Turchia infuriata per le accuse di genocidio richiama in patria l'ambasciatore in Vaticano. Gentiloni: "Toni ingiusticati"*



## Dura reazione della Turchia: "Parlare di genocidio è calunnia"

CITTÀ DEL VATICANO - È uno scontro durissimo quello aperto dalla Turchia di Erdogan dopo le parole del Papa sul "genocidio" armeno. Sull'uso di questo termine, strenuamente respinto da Ankara, che parla in proposito di "inaccettabile calunnia", è pronunciato domenica da Bergoglio mutuandolo dalla dichiarazione di papa Wojtyła del 2001, si è innescata la prima grande crisi diplomatica del pontificato di Francesco. Cui si aggiungono anche le critiche da parte del Gran Mufti Mehmet Gormez, il presidente del Diyanet, il Dipartimento degli Affari religiosi. Ma è un ampio fronte politico, ora, a schierarsi col Pontefice, compresi rappresentanti del governo italiano come il ministro Paolo Gentiloni, che respinge i "toni ingiustificati" provenienti dal Paese della Mezzaluna.

Il Ministero degli Esteri turco, dopo aver convocato domenica per protesta il nunzio apostolico mons. Antonio Lucibello e richiamato in patria "per consultazioni" il proprio ambasciatore in Vaticano Mehmet Paçaci, ha reagito ieri con una pesantissima nota - diffusa anche in Italia dall'Ambasciata presso la Santa Sede - in cui sostiene apertamente che parlare di "genocidio" degli armeni rappresenta "una calunnia", contestando il termine sia sul piano storico che su quello giuridico. Secondo Ankara, infatti, "il genocidio è un concetto giuridico" e "le rivendicazioni che non soddisfano i requisiti di legge, anche se si cerca di spiegarle sulla base di una diffusa convinzione, tendono a rimanere calunnie". Il Papa parla cioè di "genocidio" a proposito degli eventi del 1915 "nonostante l'assenza di una sentenza dei tribunali internazionali competenti". Inoltre, sempre per il Ministero degli Esteri, durante la messa per gli armeni celebrata domenica dal Papa a San Pietro, "la storia è stata strumentalizzata per fini politici". "Mentre si affaccia sulle grandi sofferenze e sulle pagine oscure in aree geografiche remote lontane

### Armeni, patriarca Bedros: "Il Papa non è contro nessuno"

ROMA - "La strategia del governo turco per impedire che si parli del genocidio armeno sta fallendo. Per questo c'è nervosismo e le reazioni diplomatiche della Turchia sono così dure. Ma il Papa ha parlato seguendo la sua coscienza e nessuno può pretendere di far tacere la coscienza del Papa". Così il Patriarca di Cilicia degli Armeni cattolici, Nerses Bedros XIX, commenta con l'Agenzia Fides le dure prese di posizione espresse dal ministero degli Esteri turco per le parole sul Genocidio armeno pronunciate domenica da Papa Francesco. Il Primate della Chiesa armena cattolica respinge le letture che cercano di attribuire alle parole del Papa una connotazione ostile alla Turchia o al mondo musulmano: "È del tutto evidente - nota il Patriarca Nerses Bedros - la natura strumentale di tali elucubrazioni. Il Papa non è schierato 'con' gli armeni 'contro' i turchi. Lui non è contro nessuno. Nel suo viaggio, lo scorso novembre, aveva esaltato con parole piene di riconoscenza la missione di dialogo e riconciliazione che la Turchia è chiamata a svolgere per il fatto stesso di essere una cerniera tra l'Europa e il Medio Oriente. Basta guardare le espressioni usate dal Papa per vedere che ha citato anche gli stermini provocati in Europa dal nazismo e dallo stalinismo, e quelli più recenti consumatisi ancora in Europa, in Africa e in Asia. Il suo sguardo abbraccia il mondo, lui esprime il senso di umanità che tutti dovremmo condividere. La memoria e la condanna degli orrori del passato può servire a impedire che quelle cose riaccadano, come purtroppo sta succedendo anche adesso in tante parti del mondo, a partire dal Medio Oriente". Proprio le parole sempre usate da Papa Francesco davanti alle sofferenze attuali delle popolazioni mediorientali rendono, secondo Sua Beatitudine Nerses Bedros, del tutto infondato ogni tentativo di attribuire alle parole del Papa valenze polemiche nei confronti dell'Islam: "Papa Francesco - dichiara il Capo della Chiesa armena cattolica - pensa a tutto il mondo ed esprime la retta coscienza dell'umanità davanti alle tragedie dei conflitti e delle violenze. Lui pensa a tutti gli oppressi, ai poveri e ai malati di qualsiasi nazione e religione. Lui non ha mai separato le sofferenze dei cristiani dalle sofferenze degli altri, come dimostrano tutti i suoi pronunciamenti sui conflitti che stanno insanguinando il Medio Oriente".

dall'Anatolia - viene contestato -, e trascurando completamente la crudeltà del colonialismo, riferirsi solo ai nostri fratelli cristiani con i quali abbiamo vissuto fianco a fianco in Anatolia per secoli, e che non hanno nulla a che fare con gli eventi del 1915, è inaccettabile". Insomma, Francesco, dopo aver sempre sottolineato la sua volontà "di promuovere la creazione di pace e di amicizia tra i diversi gruppi nel mondo", in questo caso "ha fatto una discriminazione tra le sofferenze enfatizzando solo le sofferenze dei cristiani e soprattutto degli

armeni". "Con un punti di vista selettivo - insiste Ankara -, ha ignorato le tragedie che colpiscono i turchi e i musulmani che persero la vita nella prima guerra mondiale". Il governo turco contesta la distanza tra quanto detto ora da Francesco e i suoi equidistanti auspici di "riconciliazione" tra le parti mostrati durante il viaggio in Turchia del novembre scorso: il Papa quindi viene accusato di essere "sotto l'influenza della narrazione armena" e di "dare credito alle interpretazioni unilaterali di eventi storici" e addirittura "alla discriminazione re-

ligiosa". Un componente del governo di Ankara, il ministro per gli Affari europei Volkan Bozkir, è andato anche oltre, affermando che il Papa ha parlato così perché viene dall'Argentina, un Paese "che ha accolto i nazisti" e nel quale "la diaspora armena è dominante nel mondo della stampa e degli affari".

Neanche il Gran Mufti Gormez, la principale autorità religiosa islamica sunnita turca, che il Papa ha incontrato il 28 novembre scorso alla Diyanet, si è sottratto alla polemica, criticando le dichiarazioni "senza fondamento" del Papa, a suo parere ispirate da "lobby politiche e ditte di relazioni pubbliche". L'atteggiamento negazionista turco sullo sterminio di un milione e mezzo di armeni cento anni fa, riesplso con l'esplicito riconoscimento del "genocidio" da parte del Papa, si pone anche come ostacolo all'ingresso nell'Ue, dato che in tema di avanzamento nella candidatura - ha ribadito ieri la portavoce dell'alto rappresentante Federica Mogherini - la "normalizzazione dei rapporti tra Turchia e Armenia è particolarmente importante" ed è "una questione che viene regolarmente valutata". Prudente, sulla questione, il governo italiano, che a detta del sottosegretario alla Presidenza Sandro Gozi "non deve utilizzare la parola genocidio", non essendo "opportuno per un governo prendere posizioni ufficiali su questo tema", anche se, ha aggiunto, "per me lo è stato". Il ministro degli Esteri Gentiloni, invece, se l'è presa con "la durezza dei toni turchi" che "non mi pare giustificata", anche perché "15 anni fa Giovanni Paolo II si era espresso in modo analogo". E il Vaticano? Per ora la consegna è quella del silenzio. Nessuna risposta ufficiale alle dichiarazioni turche. Non casuale, però, quello che ha detto il Papa nella messa a Santa Marta: la strada della Chiesa è la "franchezza", il "coraggio cristiano" di "dire le cose con libertà". "Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato", ha affermato.



FONDATA NEL 1950  
DA GAETANO BAFILE

**DIRETTORE**  
Mauro Bafile - CNP 5.613  
bafilemauro.voce@gmail.com

**REDAZIONE**  
**Attualità**  
Angelica Velazco  
Romeo Lucci  
Yessica Navarro  
Arianna Pagano

**Cultura**  
Anna Maria Tiziano  
amrytiz@gmail.com

**Venezuela**  
Berki Altuve  
berki.altuve@voce.com.ve

**Sport**  
Fioravante De Simone  
fioravante.desimone@voce.com.ve

**Redazione di New York**  
Mariza Bafile (Responsabile)  
Flavia Romani

**DISEGNO GRAFICO**  
Juan José Valente  
italiano82@gmail.com

**ASSISTENTE**  
Patrizia Padulo

**REDAZIONE EUROPA**  
Mariza Bafile (Caporedattrice)  
mabafile2000@gmail.com  
Giovanna Chiarilli  
giovanna.7@gmail.com  
Laura Polverari  
anbirulau@hotmail.com  
Juan Carlos Bafile  
Lorenzo Di Muro

**EDIZIONE DIGITALE**  
www.voce.com.ve  
Alfredo Bencomo  
alfredo.bencomo@voce.com.ve  
Leonardo Fernández  
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA  
PER LA PUBBLICITÀ**  
Giuseppina Liberatore  
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**  
**Presidente**  
Vincenzo Rasetti  
**Consigliere**  
Amedeo Di Ludovico

**Amministrazione**  
Yoselin Guzmán  
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve  
@voceditalia  
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.  
Av. Andrés Bello, 2da. transv.  
Guáicacipuro Norte  
Caracas - Venezuela  
Telefax: (0058-0212)  
576.9785 - 576.7365  
571.9174 - 571.9208  
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250"

Agenzie giornalistiche:  
ANSA, ADNKRONOS, AISE,  
GRTV, Migrant Press, Inform,  
AGI, News Italia Press, Notimail,  
ABN, 9 colonne.  
Servizi fotografici:  
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,  
Emme Emme.



*El vicepresidente del Psuv y Presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, advirtió que la violencia política regresará a las calles de Venezuela con una nueva ofensiva opositora para intentar "enturbiar" esta vez las elecciones parlamentarias de fin de año*

## Prevén violencia opositora para las parlamentarias

CARACAS- La violencia política regresará a las calles de Venezuela con una nueva ofensiva opositora para intentar "enturbiar" esta vez las elecciones parlamentarias de fin de año, advirtió ayer el presidente del Parlamento, Diosdado Cabello.

La oposición reaccionará con violencia al triunfo que, predijo, será a favor del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) y sus aliados, lo que eventualmente le permitirá al oficialismo mantener la mayoría que ostenta en la actualidad en la unicameral Asamblea Nacional (AN). Los hechos violentos se repetirán, "no tengamos duda de ello", insistió el presidente de la AN y vicepresidente del Psuv, el dirigente más importante del chavismo tras el presidente del país, Nicolás Maduro, en una reunión en Caracas del Foro de Sao Paulo.

"Es bueno que todos los movimientos del mundo estén atentos a estas elecciones legislativas y nos ayuden, porque el cerco internacional es fuerte" y lo lidera "un eje que va para España, pasa por Miami (EEUU), luego Bogotá, y regresa a Venezuela con mucha

### ECONOMÍA

## Simadi subió y se ubicó en Bs. 194,89 por dólar

CARACAS- La tasa del Sistema Marginal de Divisas (Simadi) cerró ayer en 194,8971 bolívares por dólar estadounidense, mostrando un aumento con respecto al precio pactado el día viernes, cuando se ubicó en 193,50 bolívares.

financiación, mucho dinero y cero escrupulos", remarcó Cabello. Mientras el Psuv y sus aliados hacen "lo que corresponde para ganar limpiamente" las elecciones aún sin fecha concreta de celebración, la oposición se prepara, insistió, para "nuevos episodios de violencia" que reanuden los registrados el año pasado.

### Realizarán postulaciones internas el 19-A

Este domingo 19 de abril se llevarán a cabo las postulaciones de los candidatos a las elecciones internas del Partido Socialista Unido de Venezue-

la, que participarán en las elecciones parlamentarias 2015, en diciembre "Cada Unidad de Batalla Bolívar-Chávez postulará un hombre mayor de 30 años y un joven menor de 30 años y hemos invitado a los partidos aliados para que voten, abierto totalmente, para que vayan los mejores candidatos", explicó el vicepresidente del Partido Socialista Unido de Venezuela, Diosdado Cabello. En otro orden de ideas, Diosdado Cabello, aseguró que Estados Unidos usó todas las herramientas que tuvo a su alcance para "intentar aislar" a Venezuela en la reciente Cumbre de las Américas.

### EDUCACIÓN

## Más de 573.000 personas buscan ingreso universitario

CARACAS- Desde enero, 573.962 personas se han registrado en el Sistema Nacional de Ingreso para solicitar su acceso a la educación universitaria, informó el vicepresidente para la Planificación y el Conocimiento, Ricardo Menéndez.

En rueda de prensa ofrecida ayer señaló que esa cifra "demuestra el éxito de la plataforma tecnológica con la que contamos para que los bachilleres hagan la solicitud de su ingreso a la universidad".

Menéndez indicó que de los 573.962 bachilleres, están validados los datos de 535.448, "y han cerrado el ciclo desde el punto de vista de toda la información que se requiere".

El ministro sostuvo que hasta el momento 405.667 han optado por universidades públicas, que corresponde a 86 % del total registrado. "Hemos notado que la mayoría de aspirantes proviene de colegios y liceos públicos", agregó.

Puntualizó que 1 % de los registrados hasta ahora posee alguna discapacidad, mientras que 3 % proviene de pueblos indígenas.

Dijo que para proceder a la asignación de los cupos se esperará a que concluya el proceso de inscripción, cierre que se prevé para este viernes 17 de abril.

El también ministro de Planificación añadió que de los 3.7 millones de computadoras Canaima asignadas a las escuelas y liceos del país para facilitar el aprendizaje de niños y adolescentes 1.162.601 se han entregado durante la gestión del presidente Nicolás Maduro.

### PRESIDENTA

## Bachelet rechazó reunirse con Tintori y Mitzy Capriles

SANTIAGO DE CHILE- Las esposas de los opositores del gobierno venezolano Leopoldo López y Antonio Ledezma, vieron frustrado su principal objetivo de la visita que realizan a la República de Chile, al toparse con la contundente negativa de la presidenta Michelle Bachelet de reunirse con las venezolanas. Ayer, el vocero del gobierno Álvaro Elizalde, descartó recibir en el Palacio Presidencial a las venezolanas, al señalar que "Es muy importante determinar el rol que le corresponde a los distintos actores políticos y por cierto al Gobierno".

Junto con ello, puntualizó que "el Gobierno de Chile forma parte en las iniciativas que en el marco de la Unasur se han desarrollado para fortalecer y mejorar el proceso de diálogo entre el gobierno y la oposición venezolana", puntualizó. Luego de que el Gobierno descartara la posibilidad de recibir a las esposas de López y Ledezma, los representantes de la ultraderecha chilena, diputados de la UDI, emplazaron al Gobierno a reconsiderar dicha decisión. Y al mismo tiempo, se conoció de manera extraoficial, que como asesores de la visita de las venezolanas a Chile, les recomendaron suspender el debate público televisivo que Lilian Tintori y Mitzy Capriles sostendrán por las pantallas de la Televisora Nacional, TVN con el senador Alejandro Navarro.

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO <b>CONSULTA GRATUITA</b>	
Caracas Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11 e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress	Roma Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma Teléfonos: +39332045877 e-mail: docuexpress.roma@gmail.com www.docuexpress.com / skype: docuexpress



## BREVES

### Maduro encabezó acto en Paseo Los Próceres

Tras llegar de la Cumbre de las Américas en Panamá, el presidente Nicolás Maduro acudió ayer a Los Próceres para conmemorar el Día de la Milicia Bolivariana.

La actividad, además, conmemoró los 13 años del golpe de Estado de la derecha en contra del comandante Hugo Chávez, hecho que sucedió en abril de 2002. En dicho acto participaron el poder popular y más de 21.000 milicianos distribuidos en batallones. El mandatario nacional llegó al sitio luego de realizar un recorrido por la autopista Caracas - La Guaira, a bordo de un colectivo Yutong, que inició en el Aeropuerto Internacional de Maiquetía y finalizó en el referido lugar, tras llegar de Panamá, nación en la que se llevó a cabo la IV Cumbre de las Américas.

### UNT: Maduro aumentará gasolina, tasas de interés y retomará el IDB

El presidente de Un Nuevo Tiempo, diputado Enrique Márquez (Zulia) alertó ayer en rueda de prensa que el presidente Nicolás Maduro está por anunciar un "paquetazo" que empobrecerá aún más a los venezolanos y que incluye medidas como el aumento del precio de la gasolina, de las tasas de interés bancarias y retomar el Impuesto al Débito Bancario (IDB). Afirmó que Nicolás Maduro no alcanzó a ser "ni actor de reparto" en la Cumbre de las Américas de donde no obtuvo ni siquiera la regularización de las relaciones bilaterales con Estados Unidos, indicó. Márquez criticó a Maduro porque su asistencia a la Cumbre de las Américas implicó la erogación de una muy importante cantidad de dinero público en dólares "y por otro lado se los quitó a los venezolanos con las nuevas restricciones al acceso del cupo de compras por internet y de viajes", citó un boletín de prensa.

### Foro de Sao Paulo expresó solidaridad con Venezuela

La Secretaria Ejecutiva del Foro de Sao Paulo, Mónica Valente, expresó la voluntad de los integrantes del Foro, de manifestar el rechazo contra el Decreto de Estados Unidos contra Venezuela "Este hecho constituye una grave agresión política, este decreto es una amenaza contra todas las naciones Latinoamericanas y Caribeñas, un ataque a la soberanía de los pueblos y una violación de los más elementales principios del derecho internacional", expresó Valente.

### PJ: Gobierno recortó "cupos de dólares sin corregir despilfarro y corrupción"

El secretario general de Primero Justicia, diputado Tomás Guanipa, señaló que la reducción del cupo de divisas para viajeros es otra decisión que va en contra de los intereses de los venezolanos e implica un "secuestro" de la población dentro del territorio. Dijo que "los encañados no usan el cupo de Cadivi" porque tienen "dólares a manos llenas". Afirmó que el Gobierno le quitó los dólares al pueblo, sin tomar ninguna medida contra las denuncias de corrupción y despilfarro de sus propios funcionarios. "¿Ahora cómo hace un ciudadano que dependa de un sueldo para comprar una medicina afuera, o para ir a visitar a un familiar en el exterior? Es indignante ver como el Gobierno asfixia las posibilidades de la gente; mientras ellos disfrutan sus anchas de los privilegios del poder". Sobre la participación del presidente Nicolás Maduro en la Cumbre de las Américas realizada en Panamá, Guanipa lamentó que no se haya usado para hablar de los problemas reales del país ni buscar alianzas ante la crisis económica. "El show que estas semanas utilizó Nicolás Maduro para desviar la atención de todos los venezolanos se acabó, ahora esperamos que dedique algo de su tiempo a dar soluciones y respuestas a la cotidianidad de quienes vivimos aquí", dijo Guanipa, citó un boletín de prensa.

### Contraloría realiza auditorías en alcaldía de San Cristóbal

SAN CRISTÓBAL- La alcaldesa del municipio San Cristóbal del estado Táchira, Patricia Gutiérrez de Ceballos, calificó como una medida sorpresiva la presencia de funcionarios regionales y nacionales de la Contraloría General de la República, quienes ayer se instalaron en el ayuntamiento a efectuar auditorías. La autoridad afirmó que, aunque es una acción rutinaria, no recibió notificación alguna, además rechazó la presencia de al menos 15 funcionarios del Servicio Bolivariano de Inteligencia (Sebin) portando armas largas dentro de las instalaciones.

El expresidente chileno Ricardo Lagos comentó que el Gobierno venezolano debería permitir que una delegación de la Cruz Roja Internacional visite a los políticos presos

## Frei y Lagos se solidarizan con Ledezma y López

SANTIAGO DE CHILE - Los exmandatarios chilenos Ricardo Lagos y Eduardo Frei, acompañados por la activista de los derechos humanos y esposa del opositor venezolano preso Leopoldo López, Lilian Tintori y la esposa del alcalde metropolitano también encarcelado Antonio Ledezma, Mitzi de Ledezma, ratificaron su apoyo para impulsar la liberación de ambos presos políticos y el respeto de los derechos humanos, la democracia y la libertad de los venezolanos.

"Como chileno, tengo un sentimiento de lealtad hacia Venezuela, porque fueron muchos los chilenos que durante la dictadura estuvieron en ese país. Es por eso que estamos dispuestos no solo a colaborar, sino también a hacer escuchar nuestra voz en todo el mundo para alcan-



zar la libertad de nuestros pueblos", expresó el exmandatario Eduardo Frei.

Por su parte, el expresidente chileno Ricardo Lagos afirmó: "Nos solidarizamos con Venezuela, donde hay más de 80 presos políticos. Nosotros en Chile, aprendimos a apreciar el respeto

por los derechos humanos, por eso solicitamos que la Cruz Roja sea avalada para visitar las cárceles y verificar las condiciones de estas víctimas", resaltó.

"No sé si digo una impertinencia, pero Pinochet aceptó en su momento que la Cruz Roja visitara a Chile", recordó Lagos.

Durante los primeros años del régimen militar chileno de 1973-1990, el dictador, forzado por la presión internacional, aceptó que delegaciones del organismo humanitario visitara a los presos políticos chilenos. La jefa de operaciones de la Cruz Roja en las Américas, Patricia Denzi, dijo recientemente que la organización no tiene acceso a las cárceles desde 2013, y que "está haciendo todo lo posible para recuperar el acceso".

Lagos dijo que "obviamente que los derechos humanos están siendo violados, de acuerdo a lo que dice Naciones Unidas".

El ex mandatario felicitó a Tintori y Capriles "por lo que hacen, y espero que puedan obtener la solidaridad por la causa por la cual luchan".

## DEFINEN

## Estrategias para la exportación de 5 millones de toneladas de cacao

CARACAS- Ayer sostuvieron una reunión representantes de empresas productoras de cacao y el Gobierno para establecer los mecanismos para la exportación de cinco millones de toneladas del rubro, recogidas en los campos venezolanos.

El encuentro tuvo lugar en el Ministerio para Agricultura y Tierras, en el centro de Caracas, y estuvo encabezado por el titular de este despacho, José Luis Berroterán, quien precisó que 70% del producto ya está en los silos, listo para ser distribuido.

"Aquí hemos definido todas las estrategias para la adquisición de las cinco millones de toneladas de cacao que tenemos en los campos. Ya se ha adquirido 70% del cacao, y hemos acordado con los exportadores y el sector industrial toda la adquisición de este producto", señaló.

Garantizó que el Gobierno trabaja conjuntamente con el sector privado en el impulso de las exportaciones de cacao, mediante un plan que tiene como objetivo el incremento sustancial de los niveles de producción.

"Vamos a impulsar la producción de cacao a nivel nacional. Vamos a pasar esos 250 y 300 kilogramos por hectárea (actuales) en una forma sustancial, porque tenemos un plan de recuperación de cacao",

expresó Berroterán. Igualmente, indicó que los productores serán incorporados a la actividad exportadora, a través de la Corporación de Cacao Socialista, para que sean partícipes en el estable-

cimiento de precios de exportación, y evitar así los intermediarios que inciden en el alza injustificada de los montos y, por ende, en la especulación dentro de la cadena de comercialización.



Consolato Generale d'Italia  
Caracas

### PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

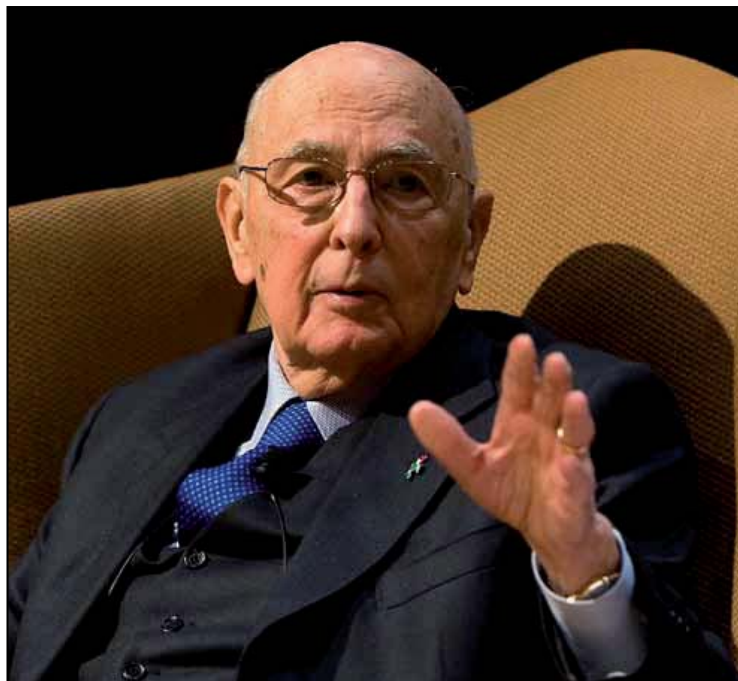
Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

## IMMIGRAZIONE

## Boom di partenze, accoglienza al collasso

ROMA - Escono a decine dai porti libici, confidando nel mare calmo. Comuni di fortuna carichi di disperati. Prevalentemente di origine subsahariana. I più fortunati vengono salvati dalle navi italiane che battono il Canale di Sicilia: quasi settemila sono stati soccorsi negli ultimi quattro giorni. Ma c'è chi in Italia arriva solo morto. Nove corpi sono stati recuperati dalla Guardia Costiera a circa 80 miglia dalle coste della Libia, nell'area dove si è capovolto un barcone; una decima vittima è stata recuperata ieri su uno dei tanti gommoni raggiunti dai mezzi di soccorso. Oltre 500, secondo stime Unhcr, le vittime dall'inizio dell'anno nel Mediterraneo, trenta volte in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Il sistema di accoglienza è al collasso ed il Viminale ha allertato tutti i prefetti: c'è bisogno di nuove strutture. E gli scenari sono preoccupanti se si pensa all'arrivo della bella stagione e ai numeri forniti da Frontex che oscillano tra 500mila e un milione di profughi pronti a partire dal Paese nordafricano. Ennesima tragedia del mare, dunque, in giornate eccezionalmente calde sul fronte sbarchi. Sia domenica che ieri si sono contati una trentina di interventi di soccorso da parte dei mezzi italiani, nonché di quelli Frontex impegnati nell'operazione Triton. I soccorritori segnalano lo stato disastroso dei mezzi usati per tentare la traversata: gommoni e pezzi di legno legati alla buona che si sfasciano appena affiancati dalle motovedette dei soccorritori. Galleggianti più che imbarcazioni. Rispetto ai mesi scorsi si segnala il calo dei passeggeri siriani: in prevalenza di gente in fuga dall'Africa subsahariana. In questi primi tre mesi e mezzo del 2015 gli arrivi hanno sfondato quota 16mila, numero che supera quello dello stesso periodo del 2014, anno record alla fine del quale si sono contati ben 170mila sbarcati. Al Viminale è dunque forte la preoccupazione sul fronte dell'accoglienza. Sono già oltre 80mila le persone ospitate, di cui circa 14mila minori non accompagnati. Ma servono altri alloggi e la risposta degli enti locali non è sempre pronta. Accade così che le presenze siano concentrate per il 50% nelle cinque regioni del Sud (con la Sicilia a sopportare il peso maggiore), disattendendo il piano messo a punto dal Viminale che prevede una distribuzione in base agli abitanti della regione. "Se tutti i Comuni collaborassero - ha detto pochi giorni fa Mario Morcone, capo Dipartimento immigrazione del ministero dell'Interno in audizione al Comitato Schengen - si tratterebbe di destinare poche persone a ciascun Comune, con un impatto sociale modesto". Sempre in piedi l'idea di adattare alcune caserme che la Difesa è pronta a dismettere. La strada per frenare i flussi, come ha ricordato il premier Matteo Renzi, passa attraverso la stabilizzazione della Libia. Della difficile situazione del Paese il presidente del Consiglio ha discusso ieri a Palazzo Chigi insieme ai ministri Angelino Alfano, Paolo Gentiloni e Roberta Pinotti. In attesa di una tregua, la proposta messa sul tavolo dall'Italia - ma di non semplice attuazione - è quella di creare 'safe harbours', centri di raccolta profughi in Africa, nei Paesi di transito dei flussi per lo screening degli aventi diritto all'asilo ed un'equa distribuzione tra i 28 Stati Ue. L'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Federica Mogherini, ha auspicato una "partnership reale, non burocratica", tra Ue e paesi africani. Intanto, infuria la polemica politica. "Quanti morti ancora - chiede il leader della Lega Nord, Matteo Salvini - per colpa degli ipocriti? Non so come facciamo Renzi, Alfano e Boldrini a dormire sonni tranquilli con la strage continua di migranti, non capiscono che più ne partono e più ne muoiono?". Per i deputati M5S "l'immobilismo del governo e dell'Ue di fronte all'emergenza sbarchi nel Mediterraneo li rende complici indiretti di quei trafficanti che ogni giorno speculano sulla vita umana di migliaia di rifugiati, alimentando i cosiddetti viaggi della morte". Maurizio Gasparri (Fi) parla di "numeri da esodo" e accusa Alfano di essere "diventato il facchino dei clandestini".

*Per l'Italicum  
si apre una settimana  
decisiva alla Camera,  
con la riunione  
del Gruppo del Pd  
domani sera.  
Si va verso la conta,  
al momento non c'è  
la maggioranza  
assoluta in Parlamento*



## Italicum, Napolitano: "La legge elettorale va bene così"

ROMA - Per l'Italicum si apre una settimana decisiva alla Camera, con la riunione del Gruppo del Pd mercoledì sera, convocata dopo che una ottantina di deputati (su 310) hanno chiesto di modificare il testo della riforma. L'Italicum ha ottenuto una benedizione autorevole dall'ex presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che ha invitato a non "disfare quello che è stato faticosamente costruito". In realtà le perplessità non mancano nemmeno tra gli studiosi. Il politologo Michele Ainis, dalle pagine del Corriere della Sera, ha criticato alcuni aspetti dell'Italicum, suggerendo alcune modifiche (elevare la soglia dal 3 al 5%); analisi che ha ricevuto il plauso di Renato Brunetta. Ma il punto è che tali modifiche, o altri sistemi suggeriti nei giorni scorsi da altri editorialisti, non hanno i voti nelle aule di Camera e Senato. E proprio la praticabilità parlamentare è stata il cuore delle parole di Napolitano, che ha ripreso il suo ultimo discorso da Capo dello Stato il 17 dicembre scorso: "Non si può tornare indietro - ha detto - disfare quello che è stato faticosamente costruito, elaborato, discusso in questi mesi. Guai se si piomba in un ricominciamo da capo". Certo l'Italicum non è la legge perfetta, e Napolitano con rammarico ha detto che è stato "un gravissimo errore liquidare il Mattarellum" nel 2005.

Ma anche quella legge non ha oggi i numeri in Parlamento. Sarà comunque decisivo, per l'approvazione

### Tacconi passa al Pd, nuova scossa per il M5s

ROMA - Usciti dal M5s, passati per il Misto e poi approdati ad un altro gruppo parlamentare. Sono ormai sempre più gli ex 5 Stelle che cambiano 'casacca' provocando una vera e propria indignazione da parte degli attivisti del Movimento. Ieri è stata la volta di Alessio Tacconi, unico 'grillino' eletto in una circoscrizione estera, ingegnere veronese ma residente in Svizzera. Ha deciso di passare con il gruppo del Pd, seguendo le orme dell'ex collega Tommaso Currò. Il M5S, ha detto in conferenza annunciando la sua decisione, "si è rilevato una gigantesca farsa, le promesse fatte in campagne elettorale erano parole al vento, slogan su cui lucrare sulle difficoltà dei cittadini per puro calcolo elettorale. I miei colleghi sono capaci di soffiare sul fuoco del conflitto sociale ma non di prendersi responsabilità". Di Tacconi si era sentito subito parlare, dopo l'ingresso dei 5 stelle in Parlamento, non appena aperta la questione della restituzione dei rimborsi non spesi. Per vivere ad Adliswil nel Canton Zurigo, dove era rimasta la sua famiglia, 5 mila euro lordi non potevano bastare si era lamentato. E così già quando decise di passare al Misto, nel febbraio del 2014, le polemiche non si sprecarono. Attacchi e offese che non sono, ovviamente, mancati anche ieri. Sul blog di Beppe Grillo che riporta la notizia nella rubrica di notizie Tze Tze volano insulti e sberleffi. "Pezzo di mmmm...", "traditore" sono gli epiteti più ricorrenti. Anche se il passaggio di ieri non si può calcolare come una nuova defezione, sono ormai 36 i parlamentari eletti con il Movimento ma che hanno lasciato il loro gruppo. Nel 2013 Beppe Grillo era infatti riuscito a portare in Parlamento 163 'cittadini', ora il pallottoliere ne conta 127. Hanno lasciato 18 deputati e 18 senatori, riducendo il gruppo di palazzo Madama a 36 senatori e quello di Montecitorio a 91 deputati.

della nuova legge elettorale, la tenuta del Gruppo del Pd, che dopo l'arrivo dell'ex M5s Alessio Tacconi, ha raggiunto quota 310, sei in meno della maggioranza assoluta. Brunetta scommette che 100 deputati Dem non la voteranno, e preannuncia la sua richiesta di voto segre-

to per tendere un tranellò a Renzi. Oggi si svolgerà una riunione di Area Riformista, la componente del capogruppo Roberto Speranza, che la scorsa settimana ha diffuso un appello di 80 deputati, chiedendo un paio di modifiche (via i capilista bloccati, possibilità di appa-

rentamento al ballottaggio). Al centro del dibattito è come comportarsi mercoledì alla Assemblea del Gruppo, quando si deciderà con una votazione la posizione ufficiale del Pd. La maggioranza dei deputati Dem è a favore della approvazione dell'Italicum senza modifiche, e chiederà alle minoranze di "adeguarsi". Qualcuno della minoranza (per esempio Stefano Fassina) ha già detto che non lo farà. Se si tratterà di una decina di deputati non ci saranno problemi, visto che i partiti che sostengono la legge (Pd, Ap, Sc, Pi-Cd, Svp,) hanno circa 380 voti, ben oltre la maggioranza assoluta che alla Camera è a quota 316. Un altro argomento di polemica è il possibile ricorso alla fiducia da parte del Governo. Alfredo D'Atorre ha intimato Renzi di "sgomberare il campo" da tale ipotesi, "altrimenti da parte mia non ci sarà alcun passo indietro in commissione". Infatti prima dell'Aula il testo deve passare in commissione Affari costituzionali, dove venerdì verranno presentati gli emendamenti e dove siedono ben 10 esponenti della minoranza Dem. Qualcuno di loro ha già fatto sapere che chiederà di essere sostituito, D'Atorre fa capire che in caso di rottura non lo chiederà, costringendo il capogruppo a sostituirlo d'imperio. Quel capogruppo, Roberto Speranza, che è egli stesso esponente delle minoranze e si trova nel difficile compito di tenere unito il gruppo.

**STRAGE SFIORATA****Crollo in scuola, feriti due alunni ed una maestra**

OSTUNI (BRINDISI) - Il maestro era alla lavagna per spiegare matematica, i bambini erano seduti ai loro banchi ad ascoltarlo, poi si è sentito un rumore sordo e circa cinque metri quadrati di intonaco si sono staccati dal soffitto investendo in pieno alcuni scolari e diverse file di banchi. Due piccoli di sette anni, che frequentano la scuola elementare 'Pessina' di Ostuni, sono stati feriti in modo non grave alla testa, uno di loro ha riportato anche la rottura del setto nasale. Una maestra che dopo avere sentito il tonfo e le grida è accorsa per dare aiuto, è scivolata sui calcinacci e si è fratturata un malleolo. Il tutto è successo non in una scuola decrepita e cadente, ma in un grande edificio storico nel centro di Ostuni, riaperto da tre mesi dopo una ristrutturazione radicale durata cinque anni e costata oltre un milione di euro. Tirando le somme, lo spavento è stato tanto per bambini, maestri e genitori, ma poteva andare molto peggio perchè guardando l'aula, con un banco sfondato e gli altri ricoperti da blocchi di intonaco spessi tre centimetri, e pensando ai bambini di seconda elementare che vi erano seduti uno a fianco all'altro, vengono i brividi. Dopo le medicazioni al pronto soccorso dell'ospedale di Ostuni e la tac, uno dei due bimbi è stato dimesso. L'altro è stato accompagnato dai genitori nell'ospedale Perrino di Brindisi per una consulenza otorinolaringoiatrica. Hanno le medicazioni con le garze in testa, lo sguardo un po' spaurito, ma entrambi sorridono un pochino, anche Luca che ha il naso rotto e gonfio. "Stavamo incollando delle schede di matematica - racconta lasciando l'ospedale - Poi è venuto tutto giù il soffitto. Ho avuto tanta paura, ma ora sto molto meglio". Dopo il crollo, la scuola è stata immediatamente evacuata. La direzione ha chiamato tutti i genitori che sono andati a prendere i bimbi. La procura ha aperto una inchiesta e posto sotto sequestro l'intero edificio. Sono 687 gli scolari che frequentano la Pessina, 462 nella scuola elementare e 225 nella scuola materna.

Nel pomeriggio in Comune si è riunito un tavolo tecnico con i dirigenti dell'ufficio scolastico regionale per affrontare l'emergenza e decidere dove ricollocare i piccoli che da oggi non sanno dove andare per fare le lezioni. L'amministrazione comunale attuale (centrodestra con il sostegno dal Pd), in carica da poco e guidata dal sindaco Gianfranco Coppola, intende vederci chiaro e ha avviato una inchiesta amministrativa per accertare eventuali responsabilità e capire come sia possibile che una cosa simile possa succedere in una scuola ristrutturata da poco. Ma la precedente amministrazione (centrosinistra) che ha bandito e affidato l'appalto, non ci sta a prendersi la croce. "Dal 2006 al 2014 abbiamo speso più di 10 milioni a Ostuni per ristrutturare tre scuole elementari e due medie - dice l'ex sindaco Domenico Tanzarella - Abbiamo investito in sicurezza, se i lavori non sono stati eseguiti a dovere, lo appurerà la procura. Ma la politica stavolta non c'entra". A quanto appreso, la gara per la ristrutturazione del Pessina era stata bandita con un importo a base d'asta di un milione e 400 mila euro e aggiudicata per circa un milione di euro. Almeno due le ditte che si sono avvicinate nei lavori e due i direttori dei lavori. Il collaudo dell'edificio è stato fatto nel dicembre scorso, prima delle vacanze di Natale. La scuola ha riaperto il 7 gennaio. Il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, ha parlato di un fatto "inaccettabile", "un crimine nei confronti dei bambini", mentre il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini, ha assicurato che "stiamo cercando di vedere e verificare cosa è successo perché questo è il dovere come sempre puntuale che ci mette a fianco della scuola, del dirigente, delle famiglie dei due bambini che purtroppo sono rimasti leggermente feriti". Oggi pomeriggio il sottosegretario all'Istruzione, Davide Faraone, visiterà la scuola di Ostuni.

*Il vicepresidente della Commissione Valdis Dombrovskis promuove l'Italia, ma ricorda di rispettare gli obiettivi di risanamento del bilancio statale. Padoan: "Abbiamo le stesse vedute"*



# L'Unione Europea promuove il 'tesoretto'

## Fi, Regionali decisive per il futuro del partito

ROMA - La divisione di Forza Italia in Puglia rischia di essere 'contagiosa' perchè la discesa in campo di Adriana Poli Bortone, come candidata di Forza Italia contro Francesco Schittulli (sostenuto da Raffaele Fitto) ha come primo effetto quello di portare il caos anche dentro Fratelli d'Italia, partito a cui appartiene la ex senatrice. A lanciare un ultimatum è Giorgia Meloni. Al termine di un lungo vertice del partito, la presidente di Fdi è netta: siamo pronti ad ufficializzare l'appoggio alla Poli Bortone solo se Fi ritroverà la sua unità, aspettiamo 24 ore, altrimenti confermeremo il nostro sostegno a Schittulli. A Meloni replica subito il commissario pugliese, Luigi Vitali spiegando che la risposta "per noi è lapalissiana: tutta Fi sostiene senz'altro la Poli Bortone". Ma certo la dichiarazione non aiuta a sbrogliare la matassa. Insomma, a poco più di due settimane dalla presentazione delle liste, la situazione nel centrodestra appare assolutamente fuori controllo. La tensione tra Fdi e l'ex premier (sembra sia stato infatti Berlusconi a chiamare più volte la Poli Bortone nonostante la contrarietà di Fdi) ha inevitabili ricadute nel resto delle regioni chiamate al voto: nelle Marche ad esempio Fratelli d'Italia non appoggerà Gian Mario Spacca sostenuto dal resto del centro destra. In Liguria i giochi sono ancora aperti e non è scontato il sostegno a Giovanni Toti. Stessa situazione in Toscana dove il candidato di Fratelli d'Italia resta Giovanni Donzelli mentre Fi non ha ancora deciso chi far scendere in campo. Nonostante la Regione venga data per 'persa', la scelta da parte dell'ex capo del governo potrebbe avere delle ricadute a livello nazionale con l'ennesimo scontro tra il cosiddetto cerchio magico e il duo Denis Verdini-Altero Matteoli. La sensazione che si ha dentro Forza Italia infatti è che in base alla scelta dell'ex capo del governo si capirà in che direzione andrà il partito e di conseguenza i gruppi parlamentari nei prossimi mesi.

il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, proprio in virtù del "forte impegno" a rimuovere "gli ostacoli strutturali", in un percorso che porterà "via via una crescita più sostenuta". L'incontro con il commissario Ue, dice Padoan, ha confermato "forte unità di vedute". E dunque c'è spazio per l'intervento pro-crescita annunciato dal premier

Matteo Renzi: anche grazie al quantitative easing della Bce, che abbassa il costo per rinnovare le emissioni di debito, all'euro debole e con l'aiuto dei prezzi petroliferi vicini ai minimi, nel Def il governo ha migliorato a 0,7% la nuova stima del Pil per quest'anno. Lasciando invariato il target di deficit/Pil al 2,6%, si liberano dunque risorse per stimola-

re la crescita, fermi restando gli impegni presi dall'Italia, che si condensano nel pareggio strutturale di bilancio atteso per il 2017.

Il governo intanto si è preso qualche settimana per riflettere bene sull'allocatione di queste risorse straordinarie, ma con ogni probabilità, nonostante le accuse che già piovono dalle opposizioni di 'spot' pre-elettorali, il decreto che indicherà la destinazione del tesoretto arriverà nel giro di un mese, prima, insomma, dell'appuntamento con le amministrative. L'orientamento generale, ha detto il ministro del Lavoro Giuliano Poletti (che a sua volta ha incontrato Dombrovskis confermando l'impegno nell'attuazione del Jobs Act) è "riferibile alle problematiche sociali più acute", e tra queste "persone che non hanno il lavoro, famiglie povere con più figli" e anche "chi perde il lavoro ed è avanti con l'età e non arriva al pensionamento". Al vaglio ci sono diverse ipotesi (dal rafforzamento dell'Asdi, il nuovo sussidio di disoccupazione per chi non ritrova presto lavoro, al finanziamento del piano contro la povertà), mentre all'interno dell'esecutivo ci sarebbe anche chi caldeggia un intervento in favore dei pensionati, innalzando la 'no tax area', ora a 7.500 euro, agli 8mila dei lavoratori. Tra le priorità, dice il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei, c'è anche "la scuola". E su questo terreno il governo starebbe valutando, spiegano dalla maggioranza, ipotesi che riguardano il potenziamento dei progetti di alternanza scuola-lavoro ma anche il tema del merito.



Legge 23 Ottobre 2003 n.286



CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS

# ELECCIONES ABRIL 2015

## VOTA

### ¿QUÉ SON LOS COMITES?

Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Representaciones Diplomáticas y Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana. Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen oportunas en los temas concernientes la vida social y cultural con atención particular a la participación de los jóvenes, la igualdad de oportunidades, la asistencia social y la formación profesional. Presenta propuestas a la autoridad consular en el ámbito de los puntos antes señalados, en fase tanto de deliberación presupuestaria como de programación anual y expresará obligatoriamente su parecer acerca de las solicitudes documentadas de contribuciones que requieran del gobierno, de las regiones o de las provincias autónomas, los entes o asociaciones que desempeñen actividades sociales, de asistencia, de difusión de la historia, la tradición, la cultura y la lengua italiana, así como sobre las contribuciones acordadas por las administraciones del Estado a los medios de información locales y podrá presentar a la representación diplomático-consular aportaciones que puedan resultar útiles para la definición del programa general de intervenciones a favor de la comunidad italiana en Venezuela.

### ELIGE TUS REPRESENTANTES

Los electores que hayan efectuado su solicitud de admisión para ejercer el derecho al voto para estas elecciones y se encuentren registrados en la respectiva lista electoral, recibirán en su domicilio el sobre con la Boleta Electoral y las indicaciones correspondientes. A partir del próximo día 13, los electores que no lo hayan recibido, podrán solicitar un duplicado en el Consulado General de Italia. Tu voto debe llegar al Consulado a más tardar a las 24 horas del día Viernes 17 de Abril 2015.

### LISTAS Y CANDIDATOS

El COMITES DE CARACAS estará compuesto por 18 miembros. El voto se expresará tachando con bolígrafo negro o azul sobre el símbolo de la lista seleccionada y podrán votar por sus candidatos preferidos marcando hasta un máximo de 6 preferencias dentro de la lista elegida (es decir no se pueden votar candidatos de diferentes listas).

**ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.**

**AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 6 candidati**

<div style="text-align: center;">  <p><b>1</b></p> </div> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Buscemi Michele</li> <li>2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito</li> <li>3. Russo Gennaro Vittorio</li> <li>4. Giustiniano Teresina</li> <li>5. Filice Pietro</li> <li>6. Storaci Maria Antonietta</li> <li>7. D'agostino Cona Josefina</li> <li>8. Colella Nello</li> <li>9. Lombardo Sandra Josefina</li> <li>10. Di Martino Vincenzo</li> <li>11. Caschetta Pietro Vincenzo</li> <li>12. Felipe Alejandro</li> <li>13. Di Ruggiero Clementina</li> <li>14. Calligaris Pasquale</li> <li>15. Ferzola Vincenzo</li> <li>16. Di Giacomo Galileo Nicola</li> <li>17. Ciulla Vincenzo</li> <li>18. Di Ruggiero Miguel</li> <li>19. Tiso Marco Tulio</li> <li>20. Lamaletto Adriana</li> </ol>	<div style="text-align: center;">  <p><b>2</b></p> </div> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Palazzo Mariano Pablo Aldo</li> <li>2. Pinto Antonella Irene</li> <li>3. Perillo Andres</li> <li>4. Nicoloso Gabriela</li> <li>5. Veneziani Francisco</li> <li>6. Casolaro Alberto</li> <li>7. Casinelli Mirna Luciana</li> <li>8. Puglia Francesco Ignacio</li> <li>9. Cusati Leonisia</li> <li>10. D'aquaro Giordano</li> <li>11. Melarosa Vagnoni Andreina</li> <li>12. Candelori Gian Franco</li> <li>13. Cavallo Marcos Camilo</li> <li>14. Lubisco Dario</li> <li>15. Borsi Bruno</li> <li>16. Lombardi Rosita</li> <li>17. Vona Pio Jose' Antonio</li> <li>18. Casciano Gabriele</li> <li>19. Romeo Rocco</li> <li>20. Lanni Andreina De La Coromoto</li> <li>21. Ramunno Silvio Antonio</li> </ol>	<div style="text-align: center;">  <p><b>3</b></p> </div> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collevocchio Nello</li> <li>2. Bacchetta Paolo</li> <li>3. Carpenito Sonia Elizabetta</li> <li>4. Chiurillo Angela</li> <li>5. Ciuffetelli Giulio</li> <li>6. Coletta Massimo</li> <li>7. D'Antuono Quintero Miquelina Teresa</li> <li>8. De Grandis Hercilla Anna</li> <li>9. De Gennaro Rosa Giuseppina</li> <li>10. Di Scipio Sandro Sabatino</li> <li>11. Gallo Teodora</li> <li>12. Giacobbe Fabio</li> <li>13. Lemmo Luciano Pasqualino</li> <li>14. Mandolfo Angelo</li> <li>15. Milazzo Claudio Roberto</li> <li>16. Pucillo Antonio</li> <li>17. Ruscica Concetto Gregory</li> <li>18. Schettini Chiara</li> <li>19. Spadaro Vincenzo</li> <li>20. Sorrentino Angelina</li> <li>21. Tota Giuseppe</li> <li>22. Violano Antonio</li> </ol>
--	--	---



## EDUARDO GALEANO

## Addio all'autore cult della sinistra latinoamericana

MONTEVIDEO - Eduardo Galeano, lo scrittore uruguayano morto ieri a 74 anni, era uno degli autori più letti e amati della letteratura sudamericana moderna, e con "Le vene aperte dell'America Latina" (1971) ha raggiunto la più popolare ed emblematica espressione del pensiero della sinistra del subcontinente, negli anni di rivolta che hanno fatto seguito alla Revolución cubana del 1959. Nato nel 1940 in una famiglia alto borghese e cattolica di Montevideo - il suo vero cognome era Hughes, e il fatto che abbia sempre evitato usarlo dimostra il suo spirito ribelle - Galeano debuttò nel giornalismo a 14 anni, come disegnatore satirico, ma siccome "c'era un abisso fra quello che immaginavo e quello che tracciavo" si orientò verso poi la scrittura. Poco più che ventenne, diventò una delle firme principali, e poi il capo redazione, di Marcha, un settimanale politico e culturale di sinistra che diventò un punto di riferimento ben al di là dei confini del piccolo Uruguay, e cominciò ad interessarsi di politica anche come giornalista. Dopo una serie di libri dedicati a reportage e analisi della situazione in Cina, Guatemala e altri paesi, nel 1971 pubblicò "Le vene aperte dell'America Latina", in cui ricostruiva il saccheggio delle ricchezze del subcontinente da parte delle potenze coloniali, e il suo proseguimento attraverso le strutture del postcolonialismo capitalistico. Tradotto in più di 20 lingue, best seller internazionale, "Le vene aperte" diventò un'opera di riferimento e un manuale di storia per la sinistra terzomondista e i movimenti rivoluzionari nati in Sudamerica, ma anche in altri continenti, sulla scia della vittoria dei "barbudos" castristi all'Avana.

In tempi più recenti, Galeano prese una certa distanza dal suo libro più noto. "Non mi pento di averlo scritto, ma non lo rileggerò: volevo scrivere un saggio di economia politica e non avevo la formazione necessaria", disse nel 2014, aggiungendo che considerava "superata" una "certa prosa di sinistra, che ora trovo pesantissima". Lungo gli anni della sua carriera letteraria - proseguita dalla Spagna, dopo la fuga dalle dittature militari del suo paese natale e dell'Argentina - Galeano creò un stile personale sui generis, a cavallo fra la documentazione storica e la riflessione poetica, che portarono al successo internazionale di "Memoria del Fuoco", una trilogia pubblicata dal 1982 al 1986. Quest'opera fu incensata dalla critica internazionale, soprattutto americana - il Times Literary Supplement lo paragonò a quelle di Dos Passos e García Márquez - e risultò un nuovo best seller globale, anche se nel suo paese natale Galeano, come il suo coetaneo e amico Mario Benedetti, pur rimanendo popolarissimo fu sempre apprezzato più per le sue posizioni politiche che per il suo talento letterario. Difensore militante dei governi di sinistra dell'America Latina del secolo XXI - Chavez regalò una copia delle "Vene aperte" a Obama nel vertice americano del 2009 - Galeano mantenne anche un rapporto cordiale ma critico con la Cuba castrista. Dopo aver denunciato la "decadenza di un modello di potere popolare" e la "rigidità burocratica" nel 2003, tornò nell'isola nel 2012, sottolineando che "un vero amico ti critica in faccia e ti elogia dietro le tue spalle".

*Mentre la Clinton intraprende il primo viaggio 'on the road', il senatore di origini cubane Marco Rubio regala le prime scintille annunciando la sua volontà di correre per la Casa Bianca*



## Rubio: "Hillary è il passato" S'infiamma la campagna elettorale

NEW YORK - "Hillary Clinton è il passato, io il futuro". Marco Rubio rompe gli indugi. E mentre l'ex first lady intraprende il primo viaggio 'on the road' da candidata alla Casa Bianca, il giovane senatore di origini cubane annuncia a sua volta la sua volontà di correre per la presidenza degli Stati Uniti. E la campagna elettorale per il 2016 si accende improvvisamente, regalando le prime scintille, un assaggio di ciò che accadrà da qui ai prossimi 18 mesi. Rubio, eletto senatore in Florida, parla ai suoi sostenitori in una conferenza call, prima di intervenire davanti a migliaia di persone, la gran parte 'latinos', assiepati alla Freedom Tower di Miami, luogo simbolo della immigrazione negli Usa, così come la Ellis Island di New York. Di lì passarono centinaia di migliaia di persone che fuggivano dal regime di Fidel Castro e speravano di ricevere un permesso di soggiorno negli Stati Uniti. Come i suoi genitori diedero un brillante futuro al figlio, così oggi Rubio vuole regalare un futuro ai tantissimi giovani che credono ancora nell'American Dream, nel sogno americano appannato - a suo dire - da anni di profonda crisi e di cattive politiche di Barack Obama. "Il partito repubblicano per la prima volta da tanto tempo ha la possibilità in queste elezioni di presentarsi come il partito del futuro", esorta. Poi l'affondo contro Hillary: "Domenica abbiamo ascoltato un leader del passato che vuole riportarci

### La Russia vende i missili S-300 all'Iran

MOSCA - Via l'embargo alla fornitura dei missili anti aerei S-300 a Teheran: il leader del Cremlino Vladimir Putin gioca d'anticipo, lanciando la corsa a chi beneficerà per primo della revoca delle sanzioni all'Iran in cambio delle restrizioni al suo programma nucleare. Revoca prevista dalla recente intesa preliminare del negoziato di Losanna, che tuttavia deve essere perfezionata e firmata entro il 30 giugno, tra i minacciosi moniti di Israele e le riserve tattiche di Teheran. "Questa è la diretta conseguenza della legittimazione che l'Iran ha avuto con la bozza di intesa" di Losanna, ha commentato il ministro degli Affari strategici israeliano Yuval Steinitz. "Mentre l'Iran prende le distanze dall'accordo quadro, la comunità internazionale comincia a concedergli delle facilitazioni", ha aggiunto il ministro, secondo il quale "lo slancio dell'economia dell'Iran, che seguirà la rimozione delle sanzioni, sarà usato a fini bellici e non per il bene del popolo dell'Iran". A spiegare la mossa del Cremlino, che si affianca all'intenzione ribadita ieri di proseguire con Teheran lo scambio 'oil for food', è stato il capo della diplomazia russa, Serghiei Lavrov, dopo una telefonata in cui il segretario di Stato Usa John Kerry gli ha espresso la "preoccupazione" della Casa Bianca: "Siamo convinti che questo tipo di embargo, che era un embargo russo separato, volontario, fosse diventato completamente non necessario a questo punto", ha osservato dopo aver ricordato i "considerevoli progressi" raggiunti dal sestetto di mediatori internazionali ai negoziati di Losanna. In ogni caso, ha aggiunto, "il sistema S-300 è un sistema puramente difensivo, non è concepito per attacchi e non metterà a rischio la sicurezza di alcuno Stato, incluso Israele".

al passato, ma noi dobbiamo guardare al domani". E Rubio, con i suoi 43 anni, nell'annunciare la sua candidatura si presenta proprio come il leader di una nuova generazione, che si contrappone ai clan storici, alle famiglie che da decenni decidono le sorti dell'America. Il suo messaggio, dunque, è rivolto non solo a Hillary Clinton (67 anni), ma anche a

quel Jeb Bush (62 anni) la cui discesa in campo è attesa nelle prossime settimane, e che da ex governatore repubblicano della Florida fu il mentore dello stesso Rubio. Ma non per questo il giovane politico intende riservargli un trattamento di favore. E in molti nella destra americana sognano di aver trovata la loro "Obama", capace di spargliare le carte e

di far sì che quella del 2016 non sia solo una corsa a due Clinton-Bush.

Intanto Hillary conferma il suo approccio 'soft' alla campagna elettorale. Scesa in campo senza troppe fanfare, con un semplice video di poco più di due minuti, ha intrapreso il suo primo viaggio da candidata a bordo di un pulmino chiamato "Scooby", partita dalla sua residenza di Chappaqua nello Stato di New York e diretta in Iowa, lo stato da dove tradizionalmente parte la battaglia delle primarie. Lì avrà una serie di incontri privati e interverrà al community college di Monticello, dove più volte Obama è stato accolto trionfalmente. Durante il viaggio, la cui seconda tappa dovrebbe essere il New Hampshire, l'ex first lady ha postato delle fotografie che la ritraggono insieme ad alcune persone incontrate nel corso di una stazione di servizio. È l'immagine che più vuole dare di sé stessa in questa fase: vicina all'uomo comune, alla gente, alle famiglie che faticano a ritrovare serenità dopo la crisi. Anche se scrollarsi di dosso l'etichetta di donna vicino ai poteri forti, quelli di Wall Street, non sarà facile. Non a caso uno come Bill de Blasio per ora ha sospeso il giudizio su di lei: "Vediamo in che direzione realmente vuole andare", ha detto, nonostante nel 2008 sia stato uno dei responsabili della campagna di Hillary e nel 2012 i Clinton lo abbiano appoggiato nel suo corso a sindaco di New York.



## Capolavoro Lazio! Tutti pazzi per Pioli

ROMA - Non lo nasconde: se gli fosse andata male probabilmente sarebbe diventato un postino come suo padre o suo fratello, ma per fortuna sua e della Lazio la sua carriera è stata ben altra. E oggi tutto il calcio italiano lo applaude, qualcuno lo rimpiange.

L'ambizione di Stefano Pioli di diventare un giocatore è stata più forte, cresciuta a Parma in una famiglia legata al calcio: il papà Pasquino come dirigente; il fratello Leonardo, una promessa che è poi diventato anche lui tecnico, così come l'altro fratello Danilo. A fare carriera, però, è stato Stefano: prima come calciatore - anche in Juve e Fiorentina - e poi da allenatore, con tante esperienze in provincia - le ultime al Chievo, Palermo e Bologna - che avevano fatto storcere il naso ai diversi tifosi della Lazio: "Con questo andiamo in Serie B", dicevano a inizio stagione. Forse anche qualcuno dei Sòmila che domenica all'Olimpico hanno scandito il suo nome. Un nome che è entrato nella storia biancoceleste accanto a Maestrelli e Rossi, capaci prima di lui di centrare otto vittorie consecutive in campionato (il record è di Eriksson, con nove). Il poker all'Empoli è valso inoltre il sorpasso, al secondo posto,

dei 'cugini' della Roma. "Il suo licenziamento fu un mio errore. Mi sto ancora mangiando il cappello, per non dire altro", si rammarica il n.1 del Palermo, Zamparini che ieri lo paragona "ad Ancelotti". "La Lazio è la grande sorpresa, non da ora - ammette l'ex ct Sacchi-Lotito e Tare, in questi anni, hanno fatto dei capolavori. La squadra gioca e cresce partita dopo partita. Pratica un calcio generoso, da protagonisti e con coraggio". Merito di un gruppo umile e determinato, plasmato ad immagine del 49enne parmigiano. "Il suo pregio è la generosità", evidenzia il suo vice, Murelli. La testardaggine, il difetto. Ma grazie ad essa è riuscito a conquistare Barbara, conosciuta sui banchi dell'istituto magistrale 'Sanvitale' - quando al latino preferiva il calcio - e sposata da ormai quasi 30 anni. Dal loro amore sono nati Carlotta (26 anni, laureata in cooperazione internazionale) e Gianmarco (23 anni), capitano dello Juventus Club Parma, squadra di seconda categoria che, il mese scorso, in un'amichevole in 'famiglia', ha affrontato la Lazio a Formello. Non lontano dal centro sportivo Pioli ha fissato la sua dimora. La famiglia, invece, è rimasta nel parmense,

assieme a un samoieta di tre anni chiamato 'Thor', come il dio del tuono del fumetto che leggeva da ragazzo. Il cinema è la sua passione, assieme alla bici, alla pesca, alle auto e a un sigaro da fumare ogni tanto. Il suo attore preferito è Russell Crowe, protagonista de 'Il Gladiatore'; il film, invece, è 'L'ultimo dei Mohicani', un cult che parla di senso di appartenenza. Come quello che ha dato alla sua Lazio sin dal ritiro estivo quando fece imparare l'anno biancoceleste ai suoi giocatori. Lo stesso che una settimana fa hanno cantato abbracciati dopo la conquista della finale di Coppa Italia. Per lui, il ruolo di tecnico e quello di capo famiglia si somigliano. E il consiglio più importante l'ha ricevuto proprio dai suoi genitori: "essere sempre una persona seria che prova a raggiungere il massimo". Il suo motto, invece, è "non dire gatto se non l'hai nel sacco", ma non per scaramanzia quanto per non distrarsi mai. "Guardiamo solo alla prossima partita", ama ripetere. Ha un contratto di un anno, ma a fine stagione si rivedrà con Lotito per una conferma quasi scontata: se, cioè, riuscirà a "consegnare" ai tifosi una lettera spedita dalla Uefa, con oggetto "Europa".

*Domenica i biancoceleste hanno ottenuto l'ottava vittoria di fila in campionato e volano al secondo posto sorpassando la Roma. La rinascita è merito dell'allenatore esonerato in passato da Zamparini*

## ATLETICA

### Il venezuelano Melamed vuole conquistare Boston

CARACAS - Per tutti gli amanti della corsa l'associazione è immediata: Boston vuol dire maratona, anzi la più vecchia maratona annuale, giunta quest'anno alla sua 110ª edizione.

Tuttavia fermarsi qui sarebbe sbagliato. Boston è molto di più della Boston Marathon. È una città con un ambiente fisico ed umano dove si è sviluppata una cultura della corsa tra le migliori al mondo. Anche il visitatore casuale sarà colpito dal numero notevole di podisti di varia abilità che corrono lungo i vari percorsi disponibili. Il prossimo lunedì, l'atleta venezuelano Maickel Melamed sarà impegnato nella sua quinta ed ultima maratona del suo prestigioso curriculum: quella di Boston. La prestazione di Melamed sarà seguita con ansia da tutto il paese e servirà anche per promuovere la sua Ong "Somos Posibles".

"Da sei anni corro una maratona, la preparazione non si è mai fermata. È arrivato il momento di chiudere un ciclo, di fare una sorta di addio, per questo motivo sarà un evento ricco di emozioni. Sono stati sei anni dove ho svolto uno sforzo titanico e il mio corpo ha bisogno di recuperare" spiega l'atleta venezuelano.

La Maratona di Boston è la maratona certificata più antica del mondo, oltre ad essere una delle più prestigiose. La gara per tradizione si corre il terzo lunedì del mese di Aprile, in coincidenza con il Patriots' Day, l'anniversario dell'inizio della Rivoluzione degli Stati Uniti d'America, che cominciò il 19 Aprile del 1775, con l'attacco delle truppe britanniche a Lexington e a Concord, vicino a Boston. Grazie a Paul Revere e alla sua epica cavalcata notturna dalla sua abitazione nel cuore di Boston (North Square, 19) alle porte della città, a nord, i cittadini di Lexington e Concord furono avvisati dell'imminente attacco degli inglesi, riuscendo così a difendersi. La lotta per la libertà delle colonie Americane dalla dominazione inglese e la battaglia storica di Lexington tra i rivoluzionari e i britannici, portarono alla nascita degli Stati Uniti d'America.

Il leggendario colpo di pistola del 19 Aprile 1775, da parte della vedetta Paul Revere, oggi segna anche la partenza della Boston Marathon. "Molte persone conoscono la storia delle diverse maratone, però non sanno che dietro ogni medaglia ci sono sogni che servono come modello da seguire per i giovani. Tutto questo lo mettiamo in mostra nelle nostre forum della Ong Somos Posibles. È arrivato il momento di continuare ad educare di generazione in generazione" spiega Melamed.

Con quattro maratone alle spalle: New York(2011), Berlino (2012), Chicago (2013) e Tokio (2014), in quest'ultima ha dovuto alzare bandiera bianca senza riuscire a tagliare il traguardo. Comunque, Melamed è pronto a riscattarsi e con tanta voglia di portare a casa la quinta medaglia. "Non so se mi rivedrete in gara. Non si smette mai di fare quello che ti piace, però bisogna anche essere responsabili. Adesso parteciperò alla maratona di Boston, vedremo cosa succede. Voglio vedere come andrà a finire, voglio smaltire le fatiche fisiche e mentali, poi si vedrà" racconta Melamed.

La prima edizione della maratona risale al 1897, con 18 iscritti e solamente atleti locali come partecipanti. Negli anni successivi iniziò progressivamente ad attrarre atleti provenienti prima da tutti gli Stati Uniti e poi da tutto il mondo. La 119ª edizione si svolgerà Lunedì 20 Aprile, sempre perfettamente organizzata dalla 'Boston Athletic Association' (B.A.A.), la più antica associazione sportiva degli Stati Uniti, fondata il 15 marzo 1887. Sono previsti 36000 partecipanti.

La Boston Marathon per il cronometraggio utilizza il sistema ChampionChip e lungo tutto il percorso di gara, ogni 5 km saranno presenti orologi digitali. Ad ogni miglio ci sarà un punto di ristoro con acqua e bevande energetiche. Inoltre dopo la Finish Line sarà presente un punto di ristoro con diverse bibite energetiche, barrette energetiche, snack e frutta. Tutti i finisher riceveranno anche una medaglia, in ricordo di questo evento così speciale!

FDS

## VENEZUELA

### Il Caracas vola sulle ali di Farias, lo Zamora umiliato a Guanare

Fioravante De Simone

CARACAS - Il Caracas si aggiudica il 'derby capitolino' contro l'Atlético Venezuela, con questo risultato i 'rojos del Ávila' tengono la vetta della classifica del Torneo Clausura. Il match winner per i 'rojos' è stato Edder Farias, 13º gol stagionale (il quarto in altrettante giornate). L'azione del gol è nata da una palla recuperata dall'italo-venezuelano Miguel Mea Vitali che ha servito Jefe Vargas che ha sua volta dato l'assist a Farias, per regalarli l'allegria del gol nel giorno del suo compleanno. Per questa gara il Caracas era orfano della sua stella Romulo Otero, ancora alle prese con un infortunio. Adesso la squadra allenata da Eduardo Saragó ha 32 punti, quattro punti di vantaggio sulla coppia Deportivo Táchira (due gare da recuperare)-Deportivo Anzoátegui (una gara in meno), un gradino più in basso lo Zamora a -5. La macchina di Saragó, se domenica prossima batte i Llaneros e contemporaneamente il Deportivo Anzoátegui non vince a Valera sarà matematicamente si-



curo di partecipare ai preliminari della Coppa Libertadores 2016. Se il Caracas ride, lo Zamora piange, infatti per descrivere la gara di Guanare potremmo tirare in ballo la famosa frase "Clamoroso al Cibali!", in questo caso "Clamoroso al Calles Pinto!". Il grido di Sandro Ciotti a Tutto il Calcio minuto per minuto il 4 giugno del 1961 è entrato nella storia. È diventato uno slogan, lo sentiamo tirare

in ballo quando c'è un risultato clamoroso, fa da contenitore di storie di bidoni, di imprese singolari. Come quella che è accaduta domenica sul rettangolo verde del Rafael Calles Pinto di Guanare, dove il Llaneros ha battuto, e non solo, ha umiliato il più quotato Zamora, con un pesante 5-0. A gonfiare la rete della compagine di Barinas ci hanno pensato: García (15'), Reyes (47' e 58'), Vargas (50'

e Contreras (77'). Gara al cardiopalma a Puerto La Cruz che ha visto passare in vantaggio i padroni di casa con Aguilar al 12', poi rimonta dei Metropolitanos con Boggio (27') e Contreras al 29'. Nella ripresa, i padroni di casa trovano il pari con Fuentes al 69', ma allo scadere ci pensa Aguilar a regalare la vittoria alla compagine orientale. Il gol messo a segno dall'ariete orientale è il suo 22º stagionale, un vero record per la 'Primera División', prima dell'espansione del 2007 nessun giocatore era riuscito ad andare in rete tante volte. Il record del torneo è di Juan Garcia con 32 gol. Hanno completato il quadro della 14ª giornata: Portuguesa-Deportivo La Guaira 0-0, Tucanes-Trujillanos 0-0, Zulia-Estudiantes 0-1, Deportivo Petare-Aragua 1-0. Le gare Deportivo Táchira-Deportivo Lara e Carabobo-Mineros sono state rinviata per consentire ad aurrinegros e neroazzurri di preparare al meglio le trasferte in Argentina e Bolivia in Coppa Libertadores.

# Marketing

Il nostro quotidiano

Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

11 | martedì 14 aprile 2015

La empresa Nestlé Venezuela, en alianza con el Instituto Venezolano Suizo Henri Pittier, contribuye con la formación de futuros profesionales en el país

## Gradúan 13 jóvenes de 2da cohorte eléctrico-mecánico

CARACAS- El pasado 7 de abril de 2015, el Instituto Venezolano Suizo Henri Pittier egresó la segunda promoción de 13 aprendices INCES del programa de capacitación eléctrico-mecánico.

De esta segunda cohorte de técnicos, Nestlé Venezuela patrocinó la participación de 3 jóvenes (Edward Acosta, Laura Costa y Richard Medina), quienes durante 2 años se especializaron en mecánica y electricidad desarrollando habilidades y labores como: soldaduras de arcos eléctricos, instalaciones en el área mecánica, operaciones de cortadero de plasma, mantenimiento de máquinas rotativas, entre otros; siempre de la mano de excelentes profesores e instructores expertos en el área.

Laura Costa, una de las graduandas, expresó su orgullo de pertenecer a esta escuela: "Desde que ingresé al instituto ha cambiado mi vida en un 100%. Yo estaba



interesada en aprender sobre electricidad y, hoy, dos años después, puedo afirmar que lo logré. Además de ser la única mujer en el grupo."

Andrés Alegrett, Vicepresidente de Asuntos Corporativos de Nestlé Venezuela, expresó, "Con nuestra filosofía de Creación de Valor Compartido impulsamos y desarrollamos proyectos en busca de beneficios sostenibles en el tiempo y responsa-

bilidades compartidas. Creamos valor para la sociedad, ya que damos oportunidades de estudio y trabajo a estos jóvenes y, simultáneamente, creamos valor para la empresa porque nos permite tener una mano de obra calificada en nuestras fábricas".

Leonardo Cordone, Director Académico del Instituto Henri Pittier, destacó: "Estos muchachos tienen que superar muchas barreras

sociales y económicas. En su graduación, no sólo celebramos sus nuevos conocimientos técnicos, sino que además celebramos la superación de todas estas obstáculos y el aprendizaje de valores".

Javier Hernández, Supervisor INCES del Instituto, expresó: "Indudablemente, el trabajo en equipo siempre está presente aquí y quiero darle un reconocimiento al sector empresarial".

## NOVEDADES

### British Council le da "Espacio" a tus ideas

Convertir una idea en realidad y cristalizarla en sólo cuatro pasos, es ahora posible gracias al British Council y su proyecto "Busca Tu Espacio", que ofrece a jóvenes entre 15 y 30 años del área metropolitana de Caracas, la posibilidad de encontrar el lugar adecuado para desarrollar sus propuestas creativas.

"Tú pones la idea, nosotros el lugar" es el eslogan de la iniciativa que permite a través del portal web [www.buscatuespacio.com.ve](http://www.buscatuespacio.com.ve), ya en funcionamiento, presentar una idea, conceptualizarla y garantizar el acceso gratuito a espacios físicos y virtuales para la ejecución de proyectos en las áreas de Cultura, Formación, Deporte y Emprendimiento.

"Caracas Geométrica", una exposición del joven dibujante Gerzon López, es el primer producto de "Busca Tu Espacio". La exhibición se abrirá al público este jueves 16 de abril en la Galería el Pasillo del metro de Chacaíto a las 11:00 am.

### Energía líquida para los consumidores más exigentes en Venezuela

Considerada la bebida energética favorita de millones de personas alrededor del mundo, por su calidad inigualable Battery Energy Drink llega a nuestro país de la mano de PARUPA, para sorprender a los venezolanos con



una propuesta excepcional, que hace de éste un producto de lujo. Battery es producida en Finlandia, por la cervecería Sinebrychhoff, parte del prestigioso grupo Carlsberg, quienes son reconocidos por poseer las licencias para la fabricación de exitosas bebidas, siempre enfocados en continuar con su legado de complacer a los consumidores que buscan los más altos estándares de calidad, carácter y pureza. "Para Sinebrychhoff encontrar la perfección de un producto va más allá de un gran embalaje, es el propio líquido; el resultado de un largo proceso de investigación y desarrollo. De allí nace Battery, sinónimo de energía para todos los rincones del mundo, en muchos sabores" comentó Juan Jacobo Garmendia, Gerente General de PARUPA.

"La cervecería Sinebrychhoff siempre estuvo interesada en entrar en el mercado venezolano, y ahora tras un acuerdo de exclusividad de su producto bandera, PARUPA lo trae a nuestro país para imponerse como la bebida energética líder, que guarda en su esencia un compromiso inquebrantable de calidad, herencia y autenticidad" expresó Garmendia.

### 800 corredores en la Sporade Fiesta Race 10K 2015

Sporade, celebró en Valencia la primera carrera enmarcada bajo un concepto de humor, color y música, la Sporade Fiesta Race 10K, en la que más de 800 participantes, entre ellos el Alcalde de Naganagua, Alejandro Feo La Cruz, vivieron la filosofía de la marca "La vida es un deporte", llenando las principales avenidas y calles del recorrido, con color y diversión.

En la carrera se alzaron como ganadores en la categoría masculina: Jordan Camejo, en primer lugar, catalogándose como el corredor más rápido con un tiempo de 33,17. Mientras que en la categoría femenina, destacó en primer lugar, Egrís Arias, quien completó el recorrido en un tiempo de 39,08.

Ana María Meso, gerente de Mercadeo de AJE Venezuela, comentó "estamos muy satisfechos con la receptividad lograda y con haberle regalado a los participantes momentos de alegría y sana diversión. Iniciativas como la Sporade Race 10K muestran cómo la participación ciudadana en actividades saludables puede contribuir a llevar alegría y bienestar a los más necesitados, en este caso a los niños que tienen parálisis cerebral severa".

Leonel Martins, director de la Fundación Martins, señaló "nos sentimos agradecidos por el apoyo que se obtuvo a través de la carrera Sporade Fiesta Race y sobre todo por las más de 800 personas que participaron y nos apoyaron, pues nos hace sentir que no estamos solos y que confían en el trabajo que hacemos para mejorar la calidad de vida de nuestros pacientes".

## PROVIVE

### Motivan la vocación docente en jornadas pedagógicas

CARACAS- Hoy, en Caracas y el 23 de Abril en El Consejo (Aragua) se realizarán las IV Jornadas Pedagógicas con Aprendiendo a Querer "Motivación y vocación docente: Entusiasmo para Educar y Transformar", iniciativa de la organización de desarrollo social Asociación Provida de Venezuela (PROVIVE) en el marco de las actividades de su programa educativo "Aprendiendo a Querer" (AaQ).

El gerente general de PROVIVE, Cruz Tovar Lara ha informado que estas IV Jornadas tienen la finalidad de profundizar los aspectos que definen la vocación docente, que le dan significatividad y favorecen una actitud proactiva antes los continuos retos que presenta la realidad nacional, de manera que la acción de educar con Aprendiendo a Querer pueda ser siempre transformadora tan-

to dentro del ambiente escolar como fuera de éste.

"El camino realizado con AaQ ha dejado muchos aprendizajes e impactos positivos en sus 16 años de ejecución, y entre los más resaltantes destaca el proceso de formación y fortalecimiento de las competencias de los educadores como aliados naturales del programa. Por ello, hemos desarrollado una serie de encuentros anuales destinados al docente que aplica el programa en los espacios escolares, que les permiten generar una reflexión de la acción educativa, logrando una mejora en la praxis y vinculándose a sí mismo como destinatario/a de la formación en valores", sostiene Tovar.

El desarrollo del evento PROVIVE cuenta con la presencia de cuatro especialistas que contribuirán en la profundización de la temática "Motivación y voca-

ción docente: Entusiasmo para Educar y Transformar" de estas IV Jornadas Pedagógicas con Aprendiendo a Querer, organizadas en alianza con la Fundación Mercantil y la Fundación Santa Teresa.

Para la jornada del 14 de abril en Caracas, y establecer una concepción acerca de la construcción de Capital Social desde las aulas para la transformación social, se cuenta con la participación de Víctor Guédez, especialista en temas referidos al desarrollo social y ética, con amplia experiencia en el campo educativo y trabajo en responsabilidad social; mientras que para desarrollar el aspecto motivacional en el educador como herramienta para el liderazgo extraordinario, está confirmado Stephan Kaiser, conferencista, profesor universitario y joven emprendedor fundador de Liderazgo Sin Límites

y reconocido como uno de los 25 jóvenes emprendedores con mayor influencia en el planeta. Con relación a la jornada a realizarse el 23 de abril en El Consejo (Aragua) se cuenta con Eduardo Cantera, educador, cursante del Doctorado en Educación en Procesos de Aprendizaje, investigador, tutor y creador de proyectos y programas de intervención social y pedagógica, quien presentará su visión de los valores y ética docente; mientras que para abordar el tema de la vocación y motivación docente con enfoque de neurociencias se tiene confirmado a Ángel Tovar, Educador co-creador de las cátedras Neuroaprendizaje aplicado en la Escuela Básica y Programación Neurolingüística, con Maestría en Procesos de Aprendizaje y especializado en Dinámicas de Aprendizaje.



Hoy será presentado, en la Milan Design Week 2015, el Foodtruck Peugeot un innovador "concept" dirigido a ofrecer una experiencia gastronómica y culinaria

# Peugeot Le Bistrot du Lion, para Chefs

PARÍS- La marca francesa de automóviles Peugeot ha presentado en París su innovador 'concept' dirigido a ofrecer una experiencia gastronómica y culinaria completa a todos sus usuarios. Bautizado como Le Bistrot du Lion, este Foodtruck de la marca gala se transforma en un espacio de restauración itinerante con unas formas inéditas para un vehículo de estas características. Imaginado y diseñado por Peugeot Design Lab, el Le Bistrot du Lion se compone de espacios de preparación, restauración y refresco a los que se añade una zona dedicada a las mezclas de música de acuerdo con la plataforma digital Peugeot Music, recientemente lanzado por la marca, y que propone radio a través de web y listas de reproducción exclusivas. El Foodtruck Peugeot es compacto para adaptarlo a un uso urbano. Dispone de voladizos cortos, garantía de manejabilidad y una distancia entre ejes larga para ofrecer un gran volumen interior útil. Una vez llegado a su destino, el Peugeot se abre y dobla su envergadura para transformarse en una especie de 'anfiteatro'. Los chefs disponen a bordo de cuatro placas de grill y de



inducción así como de una freidora. Un sistema de extracción garantiza la calidad del aire mientras que unos bajos refrigerados con una capacidad de 400 litros se encargan de mantener frescos y en perfecto estado todos los alimentos. Un armario refrigerado de 350 litros mantiene las bebidas frescas mientras que una máquina profesional de la firma Rocket Espresso permite ofrecer los mejores cafés. Este modelo satisface las exigencias de tanto el que

va a hacer uso de la cocina incorporada en el vehículo, como los que van a disfrutar del servicio. De hecho, todos podrán ver sin barreras cómo el chef prepara los platos, gracias a la pantalla de 46 pulgadas incorporada y un conjunto de 8 altavoces de medios y 32 tweeters (graves) de la marca Focal repartidos entre la furgoneta y su remolque, creando una mayor cercanía entre el cocinero y los consumidores. Además, cualquier cocinero amateur podrá dar uso a las

funcionalidades y oportunidades que ofrece. La destreza en los fogones y el tipo de cocina no es ningún impedimento para sus usuarios. El Foodtruck Peugeot se instalará, desde hoy 14 de abril, en el stand Peugeot de la Milan Design Week 2015 y luego recorrerá algunos kilómetros hasta el Pabellón Francés donde se instalará durante toda la Exposición Universal de Milán. En el Pabellón será una de las principales atracciones durante todo este evento.

## EXPOSICIÓN

### Las gafas "mágicas" de Mini

SHANGHAI- La tecnología avanza a pasos agigantados dentro del sector del automóvil. En este caso no hablamos de ningún vehículo, sino de unas novedosas gafas que la marca Mini presentará en el salón del automóvil de Shanghai. Este nuevo producto es un revolucionario sistema denominado Mini Augmented Vision, que conectará de manera inteligente al autónomo con su vehículo. De este modo, aumentará los niveles de seguridad a la hora de la conducción y en ningún momento se perderá la visión de otros elementos que nos podamos encontrar en la ca-

rrera, por lo que no serán ningún inconveniente a la hora de ponernos al volante. El invento es una realidad gracias al trabajo conjunto de BMW Group con diversas empresas de Qualcomm y esperan que se comiencen a introducir poco a poco dentro del panorama de los vehículos comerciales. Los alemanes optaron por desarrollar su propio prototipo porque aún no existe en el mercado otro modelo que cubra las necesidades y expectativas de la automotriz. Algunas de sus funcionalidades principales serán la navegación GPS inteligente, introduciendo el destino



deseado a través de las gafas y esté llegando al sistema del vehículo ya sea desde el interior o el exterior. Toda la información del automóvil como la velocidad actual, límites de velocidad, gasolina... aparecerá proyectada en las gafas, además de otras ayudas como la localización de plazas libres de aparcamiento. Un sistema

de recepción de mensajes también estará incorporado. El usuario podrá acceder a los textos de manera segura mientras estamos en carretera. Finalmente, las gafas ofrecerán una visión de rayos X que nos mostrará sin ningún tipo de barreras lo que se encuentra alrededor del vehículo.

## NOVEDADES

### FCA Venezuela designa nuevo Presidente



FCA Venezuela L.L.C. anteriormente Chrysler de Venezuela; filial de FCA Group L.L.C.; empresa ensambladora con más de 55 años de fructífera labor en nuestro país, designó al Licenciado Wilfredo Trejo como Presidente de esta empresa en reemplazo del Ingeniero Elias Levy, quien recientemente manifestó sus deseos de retirarse de esta empresa ensambladora para emprender proyectos personales. Wilfredo Trejo, venezolano con amplia y reconocida experiencia acumulada durante más de 30 años en la industria automotriz, energía y construcción y quien ha ocupado importantes posiciones dentro de este sector, es quien a partir de este momento, dirigirá las riendas de esta importante empresa ensambladora venezolana. Cabe destacar, que desde el año 2008, época en la que Trejo ingresó a esta empresa y hasta la fecha, ejerció el cargo de Director de Recursos Humanos y Relaciones Institucionales. Anteriormente, se desarrolló y obtuvo gran experiencia en empresas del grupo Phelps Dodge, Goodyear y Lafarge, ejerciendo desde Venezuela, Estados Unidos y Canadá. A lo largo de su gestión en FCA Venezuela, ha liderado el desarrollo y conclusión de dos convenciones colectivas, impulsando procesos de mejoramiento continuo, además de lograr un clima laboral de mutuo respeto. De igual forma ha promovido el acercamiento entre esta empresa y el gobierno nacional durante el período de su gestión.

### Pirelli lidera el estudio de J.D. Power 2015

NUEVA YORK – Por segundo año consecutivo, Pirelli logra la máxima calificación, 693 puntos, en la categoría Rendimiento Deportivo de la edición 2015 de la Encuesta de Satisfacción del Cliente en Neumáticos como Equipo Original de J.D. Power 2015TM. El estudio de la firma estadounidense se basa en las respuestas de casi 29 mil propietarios de vehículos nuevos que fueron producidos entre 2013 y 2014. La investigación se realizó entre noviembre y diciembre de 2014. En una ceremonia en la ciudad de Nueva York, la firma J.D. Power entregó el premio a Pierluigi Dinelli, Presidente y CEO de Pirelli América del Norte. "Es un honor ser reconocidos una vez más como el mejor neumático de la categoría 'Rendimiento Deportivo', en esta edición del premio J.D. Power Original de Automóviles. En Pirelli estamos satisfechos por recibir este voto de confianza de los consumidores de América del Norte, donde estamos comprometidos en llevar nuestra marca, tecnología y calidad de lujo a los productos que atienden a las necesidades de los conductores y del mercado," dice Pierluigi Dinelli, Presidente y CEO de Pirelli América del Norte.

